Anno XXXIV. — N. 231. Mercoledì 5 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Se sono sospese le negoziazioni pel trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, ebbero la stessa sorte quelle che erano già incominciate tra la Francia e l'Inghilterra. Le une e le altre ricominceranno alla fine del mese. Un dispaccio di Roma reca che si spera di superare le difficoltà *non lievi* che sono rimaste. Il fatto è che non si può dire di essere vicini ad una soluzione soddisfacente, poichè l'accordo manca ancora sugli argomenti più scabrosi, e cioè sull'industria agricola e specialmente sulla marina mercantile. Non ci siamo mai fatte illusioni sulla difficoltà estrema di conchiudere un trattato di commercio sulla base dell'equità, e pur troppo gli avvenimenti accennano a darci ragione.

Quanto al trattato tra la Francia e l'Inghilterra, le difficoltà non sono minori. Dopo che il Governo francese ha meravigliato il mondo politico, accordando all'Inghilterra la chiesta proroga di tre mesi, mentre aveva detto che questa proroga era illegale, le trattative furono sospese e si ripiglieranno alla fine del mese, senza che si veda prossima una conchiusione. Eppure il Governo francese aveva detto che la legge si opponeva alla proroga se le trattative non erano così avanzate, che si poteva prevedere sicura la conchiusione del trattato. Ora la proroga fu accordata, ma la conchiusione non pare più sicura di prima.

Sono contraddittorie le informazioni sulla convocazione delle Camere in Francia. La data varia fra il 28 ottobre e il 3 novembre.

Intanto i radicali organizzano una battaglia violenta secondo i loro gusti e le loro tendenze giacobine. Convocarono un Comizio, nel quale deliberarono di mettere in istato d'accusa il Ministero per la sua condotta nell'affare di Tunisi. Il punto debole del Ministero è sempre Tunisi, e questo offre argomento ai suoi avversarii di slanciarsi contro tutte le accuse, da quella d'imprevidenza a quella di aver tirato la Francia in una guerra di conquista per sordide mire di speculazione. Questi Comizii, che i radicali si propongono di continuare, sono dai giornali ministeriali paragonati ai Tribunali rivoluzionarii del 1793. In questo modo, dicono quei giornali, si va alla reazione e alla dittatura. Il fatto è che l'opportunismo non vince, se non a patto di sagrificare ogni giorno qualche cosa al Moloch plebeo, diviene sempre più grande e più mostruoso, e da ultimo ingoierà l'opportunismo. A questo lo dissero, sin da quando si sentì così debole da non poter negare l'amnistia ai comunardi, ed ora deve essersi accorto che la fatale profezia non è molto lontana a verificarsi.

Non vogliamo dire con ciò che i radicali abbiano prospettiva di vittoria alla Camera. Oh no! L'opportunismo vi è ancora così numeroso che vincerà certo. Ma i radicali sono maestri nell'arte di rendere oggetto degno di spregio agli occhi delle plebi le istituzioni e gli uomini che odiano. E quando l'opportunismo apparirà dinanzi al suffragio universale, con questa aureola infame, la sua disfatta sarà già decretata.

Il *Moniteur* di Parigi ha la notizia che la Germania, l'Austria e la Russia hanno dichiarato all'Inghilterra che non tollererebbero il suo protettorato in Egitto. Probabilmente i tre Governi non si sono affrettati a far questa dichiarazione. Quel protettorato non sarebbe tollerato certamente dalla Francia, e i tre Governi del Nord non hanno alcuna ragione di far dichiarazioni così esplicite, e così solenni, dalle quali la diplomazia suol rifuggire, se non sia estrema necessità farle. Probabilmente la notizia data dal *Moniteur* è un desiderio francese, tanto più giustificato innanzi alle voci corse che il progetto audace, e che per ora non ci pare in via di riuscire, del protettorato inglese in Egitto, abbia una figliazione dal convegno di Danzica e dalla risorta Lega dei tre Imperatori del Nord.

LUDI RADICALI

È noto che in una riunione nella quale si doveva decidere sulla condotta di Lullier durante la Comune, questo grande campione della democrazia fu dichiarato un traditore.

Diamo un riassunto della seduta di questa Corte d'assise della Comune.

Si trattava dunque d'un vero e proprio dibattimento, col presidente della Corte, il procuratore della.... Comune, il difensore, i giurati ed i giudici.

Lullier aveva sfidato Malon, questo ultimo si era rifiutato di battersi dicendo che Lullier, ex ufficiale di marina sotto Napoleone, era stato un traditore della Comune.

All' Eliseo Montmartre si radunarono 3000 comunardi per decidere la questione.

Presiede Tony Révillon.

Malon e Joffrin, membri delegati al congresso di Zurigo, pregano Tony Révillon di scusarli se devono partire la sera stessa a nove ore e lasciano la sala.

Il cittadino Fregeac legge il processo verbale della contesa Lullier-Malon. Lullier ne ascolta la lettura con indifferenza.

Lissagray è incaricato di fare la requisitoria, che è aspra, crudele, inflessibile. Evoca i ricordi della Comune, dipinge il quadro sanguinoso delle vie. Mostra Lullier generale in capo dei federati, che parlamenta coi soldati francesi, lasciandoli escire da Parigi, rendendo così la libertà ai massacratori.

— Non è vero, grida Lullier, stendendo il braccio verso Lissagray.

— Voi mentite! risponde quest'ultimo.

— Bravo! grida la folla. Abbasso i traditori!

— E la prova, riprende Lissagray, eccola.

Egli apre un libro di Lullier, intitolato: *Le mie prigioni*, nel quale l'autore, dopo aver dichiarato che il popolo non vede più lontano del proprio naso, riconosce i fatti di cui è imputato.

Ogni volta che Lullier dà una smentita, Lissagray apre il medesimo libro e confuta la smentita col racconto stesso dell'autore. Ciò avviene, parlando delle relazioni di Lullier coi rappresentanti di Thiers; egli confessa di aver ricevuto 2000 franchi da Camus e di averglieli poi restituiti.

— Orrore! grida una voce dalle tribune.

Lissagray continua assimilando Lullier a Dumouriez, a Bourmont, a Bazaine, e dice che per compenso dei suoi tradimenti egli ricevette un trattamento più mite che quello degli altri condannati. Alla Numea egli aveva due celle ed una stanza pel bagno.

— Fucilatelo! gridano alcuni.

— Egli è pazzo! esclamano altri.

Tony Révillon raccomanda il silenzio, e Lissagray termina accusando Lullier di aver denunciato al direttore del penitenziario il suo camerata Dacosta.

Una triplice salva d'applausi accoglie il discorso di Lissagray.

L' assemblea ha gli occhi fissi su Lullier che sorride dondolando il capo.

Il cittadino Anthelme prende la parola per difendere Lullier, ma l' assemblea lo interrompe colle grida di Lullier! Lullier!

Anthelme cerca di continuare la sua difesa ma i clamori glielo impediscono.

Lullier gli fa dei gesti disperati, poi si alza finalmente e va a prendere il posto del suo difensore.

Un silenzio completo regna nell'uditorio.

— Io non ho mai tradito la Comune, grida Lullier, per la semplice ragione che non la ho mai servita!

Queste parole sono accolte da urli.

— Mai! esclama Lullier.

Ed appoggiandosi su questa tesi, cerca dimostrare che egli avrebbe voluto farsi nominare dittatore per trattare con Thiers sulle basi dell' amnistia generale. È questa la causa che lo guidò in tutte le sue azioni. Egli rifiutò il denaro che gli si offerse per vendere Parigi.

Paragona sè stesso a Washington, come lui, egli si appella alla maestà del popolo.

Ed in così dire, ritto della persona, guarda fieramente l'uditorio.

— Traditore! grida una voce.

— Insolente! risponde Lullier.

Ed egli continua, interrotto costantemente da epiteti più o meno ingiuriosi.

— Avete ascoltato per due ore il mio accusatore, grida egli, e rifiutate cinque minuti alla difesa!

Lullier non nega i fatti che gli vengono rimproverati, ma egli dà loro una diversa portata, e termina negando che il regime da lui subito alla Nuova Caledonia, sia stato più mite che quello degli altri condannati.

Humbert si alza, e termina l'atto di accusa contro l' ex-capo dei federati. Egli conferma che vi era un bagno nella cella di Lullier e la sua delazione contro Dacosta.

Egli ne vide le prove negli uffici in cui era impiegato.

Finalmente dichiara che si può battersi con un ladro, ma non con un Lullier.

Lullier sorride sempre.

— Sputategli in faccia! gridano dei cittadini ad Humbert.

Il dibattimento è finito. Una viva agitazione si manifesta nell'assemblea, che pronuncia la chiusura della discussione, e, dietro proposta del cittadino Naës, l' ordine del giorno seguente è votato alla unanimità meno due o tre voti:

La riunione pubblica dell' Eliseo Montmartre composta da più che 3000 persone.

Dopo aver udito i cittadini Lissagray, Anthelme, Lullier e Humbert.

Considerando che risolta dalle discussioni che Carlo Lullier ha tradito la confidenza del Comitato centrale fornendo volontariamente al governo di Versailles tutti i mezzi di sostenere la lotta contro Parigi;

Considerando che, durante la Comune, egli ha cospirato per annientare l' insurrezione e che egli ricevette, per questo scopo, del denaro versagliese;

Considerando che a Numea egli ha vilmente denunciato i suoi camerati di deportazione;

In conseguenza, la riunione denuncia Carlo Lullier al disprezzo di tutti i repubblicani.

L' ufficio è incaricato della esecuzione di questa ignominia.

L'uditorio si leva, la tribuna si sguarnisce Lullier resta seduto col suo compagno, il cittadino Anthelme.

Egli è pallido e le lagrime cadono dai suoi occhi.

Un cittadino, credendo che si senta male gli offre un bicchier d'acqua, egli rifiuta.

Vien fatto escire da una porta nascosta, per sottrarlo alle dimostrazioni ostili della folla che si era assiepata sul boulevard Rochechouart — Alberto Wolff che fu presente alla seduta e la racconta in tutti i suoi dettagli, così conclude:

« Io dichiaro che questa esecuzione dell' Eliseo Montmartre sorpassa in orrore le esecuzioni a cui ho assistito sulla piazza della Roquette. »

La sospensione del prof. Sbarbaro

Un dispaccio da Roma annuncia che l' avv. Pietro Sbarbaro, professore ordinario di filosofia del diritto e incaricato dell' insegnamento del diritto amministrativo nell' Università di Parma, è stato sospeso dalle sue funzioni, in applicazione dell' art. 13 della legge 1859 sull' insegnamento.

Questo articolo dice:

« Il Ministero può, in caso d' urgenza o per far cessare un grave scandalo, sospendere d' autorità propria un professore universitario, sino a provvedimento da emanare dal Consiglio superiore. »

Ragione della sospensione è una violenta lettera (pubblicata ieri nella *Gazzetta d' Italia*) che lo Sbarbaro scrisse contro il Baccelli a proposito della esclusione che questi ordinò da tutte le Università del Regno, di due studenti sardi che erano ascritti a certi sodalizi radicali.

Il prof. Sbarbaro, tenuto conto che quella esclusione non si può giustificare nè amministrativamente, perchè lo Statuto non dà a nessun ministro la facoltà di spogliare un cittadino di qualsiasi diritto, e perchè i due studenti di Sassari non si erano resi colpevoli di alcuna infrazione ai regolamenti non erano incorsi in nessuna di quelle violazioni della legge scolastica, che *sensatívamente* sono stabilite come capaci di far escludere un giovane da tutte le Università del Regno, — tenuto conto di questo, il prof. Sbarbaro propone formalmente di tradurre S. E. il ministro dell' istruzione pubblica davanti al Senato del Regno, costituito in alta Corte di giustizia, perchè renda conto della violazione

dello Statuto del Regno da lui commessa evidentemente coll' espulsione di due studenti dell' isola di Sardegna da tutte le Università dello Stato.

La lettera è diretta al signor Tanda, uno dei due studenti.

Dice che la misura presa dal Baccelli è degna dell' impero russo, è degna del governo dei preti, alla cui scuola il Baccelli (attualmente liberale, ma papalino tredici anni or sono) non poteva imparare i veri principi del governo costituzionale.

Propone che contro la ignoranza giuridica del Baccelli si scateni la pubblica indignazione, nel Parlamento e nei comizi.

Dice di agitarsi ed agitare contro il « bestiale » provvedimento, contro l'opera « bellnina » del Baccelli.

Consiglia gli studenti tutti delle Università a protestare, a chiedere la messa in istato di accusa del ministro, volgendosi al Parlamento ed ai tribunali, presentandosi in persona (i due sagrificati) al ministro della giustizia, che, nella sua coscienza, di giureconsulto ha già condannato e riprovato l'opera belinina del collega improvvido e, legalmente, forsennato.

Si tratta di sapere — conclude — se la perdita dei diritti civili in Italia, nel 1881, dipenda dall'arbitrio di un ministro o dalle sentenze dei tribunali.

ENORMITÀ

Il *Corriere del mattino* di Napoli ha pubblicato una dichiarazione firmata dal direttore di quel giornale, cav. Martino Cafiero contro alcuni deputati meridionali.

« Noi, dice la *Gazzetta di Napoli*, ci asteniamo dal far commenti, dappoichè i fatti in essa accennati sono di tal portata da dover essese discussi dopo avere ascoltate le difese, che certo non si faranno aspettare, delle parti accusate.

Sappiamo purtroppo che parecchi dei deputati di sinistra inviati, specialmente dalle provincie meridionali, alla Camera sono persone capaci di tutto (!!?!) ma i fatti contenuti nella dichiarazione del sig. Cafiero e quelli che promette di pubblicare il cav. Eduardo Minieri sorpassano qualunque supposizione, e sono tanto più gravi in quanto che involgono nello scandalo che susciteranno anche il ministro presidente del Consiglio.

Aspettiamo dunque le difese dell'on. Baccelli e le smentite che dovrà dare il ministro alle parole pronunziate dal primo nel Consiglio provinciale di Benevento. Ed insisteremo perchè queste difese non si facciano aspettare quanto quella già troppo ritardata dell'on. Miceli, il quale sinora ha accettato col tacere le enormi accuse che si contengono nell'opuscolo: *Una provincia fuori di legge* del quale ci siamo occupati. »

Notizie Italiane

ROMA 3 — L' *Opinione* combatte la giustificazione dell' on. Baccelli tentata dal *Diritto*, nell' affare della commenda Molmenti. Questa commenda era destinata al nipote, professore Pompeo Gherardi Molmenti, e non allo zio, come vuol far credere il giornale ufficioso. L' *Opinione* invoca la testimonianza dell' on. Cairoli.

Viene smentita nelle sfere ministeriali la notizia data dalla *Presse* di Vienna che il convegno di Francesco Giuseppe col re Umberto, rimandato in seguito all' incontro di Danzica, sia stato nuovamente ventilato dal Governo italiano.

Con decreto del 29 settembre, l' on. Pianciani fu nominato sindaco di Roma. Questa nomina ha prodotto impressione assai sfavorevole. È inevitabile una lotta nel Consiglio comunale e lo scioglimento di questo.

— Assicurasi che il ministro delle finanze, on. Magliani, dilazionerà la presentazione del progetto di legge sulla perequazione fondiaria, volendo maggiormente approfondire alcune quistioni.

Il movimento delle Prefetture, di prossima pubblicazione, sarà seguito da largo movimento dei segretarii.

Il ministero, permettendo il prossimo pellegrinaggio italiano, ha deliberato di impedire che degeneri in una manifestazione politica.

— La Commissione del Senato per la riforma elettorale ha esauriti i suoi lavori. Alle ultime deliberazioni mancava solamente il senatore Brioschi.

Le modificazioni principali al progetto della Camera recano alcuni temperamenti pei quali viene ribassato il censo a 10 lire, e sono rese più solide le guarentigie di capacità. Sono state modificate alcune sanzioni penali; incaricandosi l' on. Manfredi d' accordarsi col relatore.

Lampertico, nominato relatore, presenterà la relazione colla maggiore sollecitudine, però non prima della metà di novembre.

NAPOLI 3. — Telegrammi giunti ieri alla prefettura annunziano che il paese in pianura è innondato dalle pioggie. Molte case coloniche andarono sommerse: i danni sono gravissimi.

— Ieri fuvvi la premiazione al Congresso ginnastico. Fu scelta Palermo per sede del prossimo congresso.

Notizie Estere

GERMANIA — La Corte Suprema ha deciso che il processo d' alto tradimento contro i socialisti avrà luogo il 10 del mese corrente. Durerà 10 giorni.

L' Imperatore Guglielmo ha ordinato che si dia un largo sussidio per la ripubblicazione delle opere di Lutero.

FRANCIA — Assicurasi che le istruzioni date a Roustan, sieno oltremodo concilianti.

Egli dovrà cedere per tentare di assopire la quistione tunisina e la insurrezione.

Ieri si tenne una riunione a cui intervennero 2000 persone, organizzata dai comitati rivoluzionarii.

Fu votato un ordine del giorno di Eudes in cui si dichiarano i ministri traditori e concussionari del pubblico denaro. Un nuovo *meeting* deciderà di metterli in istato d' accusa.

Si assicura che Bou-Amena sia in comunicazione cogli insorti di Tunisi.

Si confermano le perdite enormi nell' esercito causa le malattie.

Un battaglione ebbe 117 morti.

L' esposizione di elettricità sarà prolungata fino al 30 novemdre.

AMERICA — I dispacci di Michigan recano relazioni desolanti sugli incendii straordinari che per uno spazio valutato 1000 (mille) miglia quadrate hanno consumato le foreste di quello stato principalmente nelle contee di Horan e di Sanbac. Cinquecento e più persone rimasero bruciate vive; diecimila persone sono senza casa; sei città e tre villaggi rimasero in parte o totalmente consumati dalle fiamme; nelle campagne le vittime è impossibile l'enumerarle, come è impossibile farsi un'idea del danno materiale. Questi terribili incendii furono estinti da forti pioggie cadute.

Sono testimoni oculari, l'avvicinarsi di questo uragano di fuoco fu preceduto da strani cangiamenti atmosferici. Il cielo era dapprima di un colore di rame; i giorni dopo divenne di porpora, e quindi talmente scuro che le persone erano obbligate di munirsi di lanterne per non sbagliare le strade.

Le persone che percorrono i distretti devastati trovano dei corpi umani carbonizzati ad ogni passo. Fra i superstiti molti hanno perduto la vista.

Per soccorrere tanti disgraziati sono stati organizzati dei comitati di soccorso in tutta l'America.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 28 Settembre

Mandava sottoporre al Consiglio per le sue decisioni, il riferimento del sig. Assessore alla Polizia municipale in ordine alla domanda inoltrata da alcuni medici condotti del forese, perchè il loro stipendio sia equiparato a quello degli altri medici condotti dipendenti dall' amministrazione.

Deliberava d' interpellare l' amministrazione appaltatrice del Dazio in punto alla domanda del rappresentante la Ditta Monti e comp. per ottenere un abbuono del dazio cui vanno soggette le materie impiegate per la fabbricazione dei fiammiferi.

Autorizzava il pagamento del compenso proposto dal sig. Assessore allo Stato Civile a favore di due delegati comunali per la revisione della numerazione civica.

Stabiliva che, quando nulla osti, le scuole sezione inferiore e 3ª maschile ora tenute nei locali della Congregazione di Carità siano trasferite, la prima in S. Maria Nuova e l' altra in S. Giuseppe.

Stabiliva di concorrere con l' offerta di L. 20 alla erezione di un ossario a Monte Suello.

Sospendeva ogni decisione intorno al richiesto voto di morale adesione all' Esposizione Mondiale da tenersi in Roma negli anni 1885-86, attendendo di conoscere le intenzioni del Governo in proposito.

Autorizzava l' esecuzione, ad economia, dei lavori di manutenzione occorrenti ai locali ad uso delle scuole elementari in città.

Facoltizzava il ristauro proposto dall' Ufficio tecnico all' intelaratura ed impalcatura dell' orologio posto in una delle torri del Castello.

Approvava la innovazione introdotta nella esazione di rendite, diritti ecc. presso la Divisione di Polizia municipale, stabilendo di proporre al Consiglio la promozione dell' impiegato a cui è affidato tale incarico.

Autorizzava l' esecuzione, ad economia, del lavoro di sistemazione a ghiaia di un tratto della strada comunale in Borgo S. Luca.

Approvava la spesa occorrente per la provvista di una stufa e del parafuoco per uso della scuola tecnica (classe 3ª).

Autorizzava la spesa necessaria per alcune opere di fognatura in prossimità al palazzo della Ragione.

Facoltizzava il Sindaco a provvedere come crederà del caso, in ordine alla domanda di Masino Achille, di Codrea, per ottenere un sussidio onde

---

(3) APPENDICE

ARNALDO

"FOLIA DELAPSA,,

Ugo, nel contempo gli tolse di tasca il fazzoletto, ma ella non se ne accorse.

La sala era sempre vuota, la lunga sequela di tavolini di marmo parevano annoiati dell'insolito silenzio, gli sgabelli di ferro si guardavano l'un l'altro con aria stanca, i lumi sospesi alle pareti, quasi non reggessero al sonno, emanavano una luce smorta ed una caldura soffocante. Spirava da tuttociò un' abbandono, una noia, come nel cuore di coloro, che, avvezzi alle feste, agli stravizzi non san vivere che di quelli, e nei rari momenti di solitudine sentono vieppiù lo sconquasso della loro natura avvizzita.

Ugo guardò in giro e nonostante la *scossa* ricevuta, sbadigliò, si sentì fiacco e pensò, con recondito desiderio di pace, alla sua stanzetta remota, al suo lettuccio candido e soffice.

Chiamò Sara.

— Che vuoi tesoro ?

— Voglio salutarti e volare a casa.

— Così presto ?

— Sono stanco, assonnito, annoiato.... non so.

— Ah ! briccone....

Ciao carina. E dopo averle data una vigorosa stretta di mano, imbucò la porta ed a passo di carica rientrò in casa.

Leggicchiò un giornale, riempì di fumo la sua stanzetta, poi si provò a socchiudere le palpebre, ma la folla dei rimorsi, non velata dalla luce, non allontanata dallo svago cominciò a ballonzolargli d'attorno una ridda lugubre, insistente. Ugo si raggomitolò, strinse fortemente le palpebre vi pose su le palme.... ma peggio, sempre peggio. Così nel buio, nella quiete la coscienza diveniva padrona e despota, la sua voce solenne rimbombava nella mente di lui come la tremenda sentenza di un giudice. Ugo vista la disparità della lotta s'atteggiò a vittima e cominciò dal valersi della condotta menata nella sera, ma in quella risovvenendosene i particolari si ricordò del fazzoletto di Sara. Si buttò giù dal letto, diè degli stinchi nelle sedie, dei piedi nelle scarpe e tentoni s'avvicinò all'attaccapanni, trovò la tasca del soprabito e ne trasse un fazzoletto. Emanava un leggiero profumo di violetta ed era fine e morbido come la seta. Riaccese il lume e si ricacciò sotto le coltri premendo contro le nari dilatate la profumata pezzuola.

— Oh ! Oh ! esclamò quando si fu accorto che l'uno degli angoli era annodato. « Di che doveva mai rammentarsi Sara ?.... e così, per il solo gusto innato di disfare ciò che è fatto sciolse il nodo e.... ed una lettera piegata e ripiegata cadde sulle coltri.

Sapete quando i bimbi giocherelano coi fulminanti e li stuzzicano e li sminuzzano e gliene fanno tante sinchè, inaspettatamente, il fra le dita, sotto il naso scoppiano d'un tratto come se avesser perduta la pazienza ? I bimbi si spaventano, strillano, fuggono e guardano con orrore ciò che prima avevan ninnolato !

Anche Ugo restò trasognato, colla pezzuola fra le mani e lo sguardo fisso su quell'incomprensibile pezzetto di carta.

Lo spiegò e vi piantò su tanto d'occhi.

La lettera diceva :

Carissimo Cicillo

Quanto male m'abbia fatto la tua scenata ier l'altro sera non puoi immaginarlo. Quante volte ho da dirti che amo te solo ? Se mi vedi a far qualche moina a qualche cafone di Ugo gli è che egli mi regala sempre qualcosa, ed i doni, come sai, non son mai troppi.

Se a te dispiace tutto ciò non hai che a dirmelo ed io.... tu mi capisci.

Domani all'una, addio. *Sara.*

Non saprei definirlo io quel sorriso, quell'increspar si convulso delle labbra, non saprei renderlo quel gesto espressivo, quel lento dimenar di capo.

Qui mi vorrebbe una penna spaccona, mi vorrebbe una mente come dico io !.... i lettori suppliscano e se la faccian loro la pittura che già a questi tempi se non vi è uno che di momenti simili non abbia provati, vorrei essere Alessandro II !

Tutto ciò che posso dire si è che Ugo cominciò a vestirsi con singolare rapidità e quando con una gamba in aria cacciava il piede nella scarpa, un eco lontano d'organetto portò a lui l' ultima strofa della nota canzone Napoletana :

Ma li ffemmine so tutte nfame e
so tutte e nu culore
Songo gente senza core
lallari larillirà

Azzeccava tanto al momento, ma che strazio per quel giovane cuore.

(Continua)

procurare una abitazione al proprio padre ottuagenario.

Accordava un sussidio al richiedente comitato costituito in Chieti per soccorrere i poveri di quella provincia danneggiati dal terremoto del 10 Settembre and.

Facoltizzava il medico interino della condotta di Porotto, a stabilire provvisoriamente la propria residenza nel territorio della villa di Mizzana.

Approvava la proposta dell'ufficio di polizia municipale (sezione sanità) tendente a provvedere, in via temporanea, al servizio sanitario della vacante condotta di S. Bortolomeo in Bosco e S Egidio, mandando a pubblicare il concorso per la nomina del medico titolare.

Confermava il mandato già da tempo conferito ai sig. assessori Pareschi, Deliliers e Cavalieri per trattare e concludere il prestito di un milione di lire.

Esonerava Mazzucchelli Adolfo dal pagamento della tassa d'ammissione al 1° corso delle Scuole Tecniche.

Facoltizzava la sig. maestra Freguglia, a reggere, fino alla nomina della titolare, la 3ª classe femminile elementare che dalle Missioni sarà trasferita in S. Margherita.

Autorizzava l'acquisto di un carro allestito dal carrozzaio sig. Vacchi, pel trasporto dei malati del foresse.

Accordava un compenso a Ghirardi Luigi, fornaio, per un atto di coraggio da lui compiuto.

Emise voto favorevole ad alcune istanze per apertura ecc. di pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Rimasta deserta per difetto del numero legale l'adunanza ordinaria del Consiglio Comunale fissata pel 1° Ottobre corrente, la nuova convocazione avrà luogo nei giorni di Giovedì e Venerdì 6 e 7 andante mese ad un'ora pom.

Agli oggetti già enunciati e che saranno evasi in sedute di secondo invito venne aggiunto il seguente di primo invito.

Cessione di area di proprietà dell'Amministrazione ginnasiale per la ferrovia Ferrara-Argenta, ed indennizzi relativi.

Il foglio degli annunzi legali del 4 Ottobre conteneva:

Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Avviso di miglioria da farsi entro il 12 Ottobre al prezzo per cui vennero deliberate le pertinenze idrauliche *Silaro* e *Froldo Manica* nel Comune di Argenta; L. 1820 per il primo, L. 470 per il secondo.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Giordani Domenico relativamente ai lavori di riparazione di alcuni froldi d'argine a destra di Po.

In Municipio. — Rimasto deserto il primo esperimento d'asta indetto per il giorno 3 corrente, il Sindaco rende noto che alle ore 2 pom. di Giovedì 20 Ottobre corr. nella Residenza Municipale, avanti il Sindaco od un suo rappresentante, avrà luogo un secondo incanto, a schede segrete, per l'affitto di un tratto di Fossa della Città, dalla Strada Provinciale di Copparo al demolito baluardo di San Benedetto.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un triennio (dal 1° Gennaio 1882 al 31 Dicembre 1884) alle condizioni delle quali ciascuno potrà essere edotto nell'Ufficio di Segreteria Comunale.

Le offerte, scritte in carta di bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 1337.

Delegazioni foresi soppresse. — Il Sindaco notifica:

Questo Consiglio Comunale nella seduta del 6 Maggio prossimo passato deliberava di sopprimere le Delegazioni dei Sobborghi San Luca e San Giorgio, ciò che avrà effetto, per disposizione della Giunta, col 15 del corrente mese.

Tanto si reca a pubblica notizia per norma di tutte quelle persone che potessero avere rapporti amministrativi colle dette Delegazioni, restando le rispettive attribuzioni concentrate nell'amministrazione interna Municipale.

Pubblicazioni recenti ricevute in dono e per le quali si ringraziano gli autori.

« Proposte di un nuovo rimedio contro l'idrofobia » del cav. dott. Vincenzo Duprè - Opuscoli 2 - Tip. del *Movimento* di T. P. Ricci, Genova.

« L'esercizio abusivo di levatrice » Lettera del dott. Luigi De-Paolis — Ferrara, Tip. Sociale.

« Le bonificazioni e i diritti popolari » — Considerazioni del Colonnello Gioacchino Bonnet — Magnavacca, Tip. economica.

La nota quotidiana. — Il diario della questura ci narra oggi dell'incendio di un fienile avvenuto sullo scorcio del Settembre in Portoverrara (Portomaggiore) ai danni del conte Giuseppe Fioravanti. Il danno per fieno e fabbricato combusti sale alla cospicua somma di L. 19250.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1 Ottobre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Boccafogli Antonio di Pietro con Italiani Giuseppina di Vincenzo — Zani Cornelio fu Gaetano con Cerfoglia Matilde fu Paolo - Pasti Massimiliano fu Ferdinando con Buonamici Luigia di Cesare — Sivieri Luigi di Carlo con Armelini Adelaide esposta — Cremonini Federico fu Luigi con Vadenini Maria Anna Esposta — Berardi Tranquillo di Francesco con Legnani Adele di Antonio — Modena Michele fu Angelo con Zevi Ester di Israele — Longhini Valentino fu Carlo con Giunta Cesarina Maria fu Pio - Ardizzoni Ugo fu Antonio con Magagù Palma di Cesare.

Finotti Antonio di Giacomo con Gamberoni Luigia di Vincenzo — Ottaviani Giovanni di Luigi con Pulga Irene fu Giovanni — Faccini Giuseppe di Giuseppe con Forligoni Eurosia di Pietro — Cavicchioli Gaetano di Giuseppe con Franciosi Nicolina di Pietro — Nagliati dott. Luigi fu Giacomo con Mainardi Maria di Francesco — Santi Aristide di Davide con Fangaresi Luigia fu Policarpo — Galli ing. Augusto fu Agostino con Righini Anna del cav. Eugenio.

MATRIMONI — Benedetti Alessandro, impiegato, celibe, con Poggi Giulia, attendente alla casa, nubile — Vacchi Luigi, filarmonico, vedovo, con Bertazzi Ida, possidente, nubile.

MORTI — N. 0.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 9 C
Alt. med. mm. 758,17	» mass.ª 11, 5 »
Al liv. del mare 758 23	» media 10, 1 »
Umidità media: 86°, 5	Ven. dom. NE; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara all'orizzonte

Altezz. dell'acqua raccolta mm. 9. 28.

5 Ottobre - Temp. minima 8' 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 42.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Tunisi* 4. — Confermansi l'incendio della stazione di Vedrargna e il massacro degli impiegati. Il colonnello Debord è partito il 1° corr. per ispezionare le strade fino a Bejo; fu attaccato al suo ritorno, respinse gl' insorti e rientrò a Megezelbab. Gli vennero spediti rinforzi da Alì bey sempre a Testur.

Cairo 4. — Il kedive ricevette un telegramma dal sultano esprimente soddisfazione per l' andamento delle cose, che soggiunge che animato dal desiderio di assistere il kedive, spedì in Egitto due commissari che sono partiti.

Madrid 3. — Coreo, ministeriale, crede che il governo proporrà una equa transazione tra i portatori esteri del debito spagnuolo.

Algeri 4. — Il cavo sottomarino da Calle a Biserta è pienamente riuscito. Le comunicazioni tra Bona e Tunisi effettuansi benissimo.

Il telegrafo di Kel è sempre interrotto per la lunghezza di 18 chilometri. Lo scopo della formazione di colonne marocchine è d' impedire che gl' insorti si rifuggano nel Marocco.

Londra 4. — Il corrispondente di Berlino del *Times* crede che Bismark divida le opinioni del *Times* nella questione Orientale. Durante il congresso di Berlino il cancelliere conversando dichiarò che l' avvenire della penisola dei Balcani apparteneva alla Russia e all' Austria; la supremazia in Egitto spettava all' Inghilterra. Il corrispondente afferma che Bismark non cambiò opinione.

Tunisi 4. — Ieri l' altro la stazione di Nadizarca fu invasa dagl' insorti che ammazzarono dieci persone, fra cui alcuni italiani e maltesi e guastarono la strada.

I consoli d' Italia e d' Inghilterra presero tosto gli opportuni accordi per mandare sul luogo medici e agenti per le constatazioni volute.

La situazione di Alì bey sembra di nuovo compromessa.

Tunisi 4. — Prosegue l'inchiesta di Sfax per parte dei commissari d' Italia, Inghilterra e Francia.

Alessandria 4. — L'Italia dichiarò all'Egitto che l'inchiesta sul massacro di Beulul non è soddisfacente.

Parigi 4. — Il *Figaro* ha un dispaccio da Tunisi che dà orribili dettagli sul massacro della stazione Vedrargna. Circa dieci impiegati sono stati massacrati e bruciati. La ferrovia è rotta per la lunghezza di dodici chilometri. Parecchi vagoni incendiati. Numerosi rinforzi furono spediti a Megezelabab. Il consolato italiano fece le più energiche proteste, la maggior parte delle vittime essendo italiane.

Londra 4. — In un discorso, Northcote e Sluil disse che per i tumulti possibili di Egitto occorrono misure energiche. Parlò contro la conclusione del trattato commerciale con la Francia.

Kiel 4. — Moltke pronunziò al casino degli ufficiali di marina un discorso ove mostrò che il còmpito identico dell'esercito, spetta alla marina, cioè di proteggere la frontiera. Mentre l'esercito assicura un felice esito alla campagna fuori del confine, alla marina spetta la parte principale della difesa lungo le coste del paese. I membri del grande stato maggiore vennero a Kiel a partecipare ai lavori importanti del porto.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 39

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 26 Settembre al 3 Ottobre 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	75	28	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	25	28	50	—	—
» » inferiore	»	25	50	25	75	—	—
» del Polesine	»	26	—	26	25	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	19	—	—	—
» del Polesine	»	20	25	20	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	20	50	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	50	18	75	1	50
» del Polesine	»	18	25	18	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	28	—	29	—	1	—
» colorati	»	26	50	27	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	112	—	116	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	107	—	112	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	149	—	151	—	6	—
» in polvere	»	139	—	140	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94|95 (fusto compreso)	»	170	—	172	—	17	50
» nazionale di centigradi 94|95 (senza fusto)	»	162	—	163	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	69	—	71	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	—	—	—	—
» comune	»	76	79	81	13	—	—
» inferiore	»	72	44	75	84	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	52	16	55	05	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	105	—	110	—	2	60
» erba medica	»	120	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	48	—	52	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva nera in natura di Comacchio	»	—	—	—	—	3	20
» » del Modenese	»	21	—	23	—	3	20
» » del Veneto	»	19	—	21	—	3	20
» » di Romagna	»	17	—	19	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - da 20. 50 a 20 45 = Argento da 102. 50 a 102. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)